Giorn. K. 36 1.12

Conto corrente con la Posta — Gallarate, 25 Dicembre 1914. — Anno X — Num. 52

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0.50
In 3ª pagina . . » 1.—
Cassi mortuari . . » 1.—
Corpo del giornale . » 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblicht Via Garoni N. 19, Varese, telefono N. 130 e Galleria V. E., 89 Milano, telefono 21

INTERESSI CITTADINI

La soppressione degli insegnamenti speciali e facoltativi
NEL CORSO POPOLARE

Il Comune di Gallarate fin dall'anno scolastico 1909-910 istituiva il Corso Popolare con insegnamenti facoltativi e speciali come materie aggiuntive ai programmi delle classi quinta e sesta, e tali insegnamenti, impartiti negli anni successivi, coll'approvazione della autorità scolastica e con soddisfazione delle famiglie, si sarebbero continuati anche nel corrente anno scolastico, se una improvvisa ed inaspettata disposizione ministeriale, comunicata a mezzo della competente autorità, non fosse venuta a rendere inapplicabile l'orario del pomeriggio per detti insegnamenti. La disposizione pertanto *ordina che quando le classi quinta e sesta non sono affidate allo stesso insegnante, l'orario da adottarsi deve essere quello normale, cioè del corso elementare di circa tre ore al mattino e di circa due ore nel pomeriggio.*

La disposizione così imperativa e che non lascia adito ad interpretazione di sorta, potrebbe far credere al profano che il Comune di Gallarate abbia fino ad oggi battuto una falsa via nel mantenere un corso di studi non conforme ai criteri didattici, alle istruzioni ministeriali, alla legge. A persuadere però la cittadinanza e le famiglie che l'Amministrazione Comunale non ha agito nei passati anni in contrasto coi regolamenti vigenti sulla istruzione popolare, riassumerò qui e richiamerò le varie memorie che persone e fatti, leggi e regolamenti, circolari e decreti hanno consigliato, anzi quasi obbligato il Comune a rinnovare ogni anno l'attuazione degli insegnamenti facoltativi e speciali, che hanno fatto delle classi quinta e sesta, coll'insegnamento formale, un vero e proprio corso popolare, con indirizzo eminentemente pratico, avente per centro di riferimento la probabile futura attività economica della scolaresca.

La legge 8 luglio 1904 n. 407, art. 10, così stabiliva: « Nel termine di anni tre dalla promulgazione della presente legge, in tutti i Comuni dove i corsi elementari superiori maschili e femminili siano completi fino alla quinta classe, si istituirà una sesta classe, riducendo a tre le ore giornaliere obbligatorie di lezione, tanto nel quinto che nel sesto corso, oltre le ore destinate agli esercizi ginnastici e alle materie facoltative. I due corsi saranno affidati ad un solo insegnante e sarà applicabile la disposizione dell'art. 6. Le lezioni non saranno mai nè serali, nè festive. Nello stabilire gli orari si avrà riguardo alla condizione della maggior parte degli alunni, tenuto conto della specialità dei vari luoghi. Il canto, il lavoro manuale e l'agrario e anche altri insegnamenti che rispondano a speciali bisogni locali, potranno essere istituiti dai Comuni su approvazione del Consiglio provinciale scolastico, sempreché i maestri abbiano la relativa idoneità e siano impartiti in ore e con retribuzioni aggiuntive ». Le istruzioni poi per l'esecuzione del riportato articolo della legge, non solo chiariscono il pensiero del legislatore e confermano quanto fu finora praticato, ma consigliano ancora i Comuni ad attuare quanto di meglio si possa per rendere il Corso Popolare sempre più rispondente ai bisogni locali: « Il 1° capoverso dell'art. 10 dispone che i due corsi saranno affidati ad un solo insegnante. Tale disposizione ha il carattere di una norma generale, ma non di un comando assoluto. Restano quindi liberi i Comuni anche di istituire due corsi con due insegnanti, ciò che poi dovrà necessariamente avvenire quando i Comuni, servendosi delle disposizioni di cui al 3° e al 5° capoverso dell'articolo, vorranno istituire insegnamenti facoltativi. Che anzi quella vera e propria scuola popolare di cui la presente legge (8 luglio 1904 n. 407) intese affermare l'inizio, suppone una moltiplicazione per così dire indefinita di corsi accessori, sia per specifici avviamenti professionali, sia anche per integrare la cultura generale desiderabile nel popolo. Questo tipo di scuola popolare evidentemente importerà una moltiplicazione di insegnanti ».

Che se questo non basta ad affermare che all'insegnante di quinta o di sesta classe, anche quando i due corsi sono distinti, non si può far obbligo di un orario superiore alle tre ore, lasciando libero il pomeriggio per gli altri insegnamenti speciali e facoltativi, richiamerò ancora la Circolare Ministeriale 1 novembre 1907, che tassativamente stabilisce, che l'orario della quinta e sesta classe, anche quando le due scuole sono affidate a due distinti insegnanti dovrà essere di tre ore. Nè l'art. 67 del regolamento 6 febbraio 1908 n. 150, cui si vuol dare ogni responsabilità per la disposizione presa, obbliga i comuni alla ingiunzione di un orario normale ai maestri di quinta e di sesta, anzi lascia sottinteso ogni facoltà ai Comuni, quando si verifichi l'istituzione di insegnamenti facoltativi: « I due corsi di quinta e di sesta possono essere affidati dal Comune a due insegnanti con orario e stipendio normali. L'istituzione dei due corsi distinti è obbligatoria quando agli insegnamenti prescritti dalla legge si aggiungono una o più materie facoltative, a meno che per queste ultime si provveda con insegnanti speciali ».

Anche la Sezione prima rispondendo ai quesiti proposti dal Ministero, il 31 maggio 1907, affermava che quando le classi quinta e sesta sono affidate a due distinti insegnanti l'orario delle due classi deve esser sempre quello fissato dall'art. 10 della legge 8 luglio 1904 n. 407, e non può quindi essere riportato a cinque ore. Ma non basta ancora. A provare l'inapplicabilità dell'orario normale alle classi quinta e sesta anche una sentenza del Pretore del 1° Mandamento di Milano vi concorre, allorchè il 24 marzo 1911 il suddetto Pretore in merito alla causa intentata al Comune di Milano dai maestri che insegnarono nel Corso Popolare negli anni 1905-906-907-908 sentenziava dovere il Comune stesso retribuire in ragione di L. 80 annue le ore di straordinario lavoro settimanale che i maestri avevano fatto oltre le tre ore fissate dal succitato art. 10; il valente giudice nella sua dotta e chiara sentenza ha fondato le principali argomentazioni sulla dizione della surriferita legge 8 luglio 1914 n. 407, nè il Comune di Milano si appellò, ma gli bastò sostenere anche le spese del processo. Com'è facile immaginare la sentenza fu accolta da tutti gli insegnanti con piena sodisfazione.

Ma per venire anche a prove di fatto che l'orario del Corso Popolare a Gallarate ebbe sempre la superiore approvazione, mi riferirò al Congresso delle opere di educazione popolare tenutosi in Milano, nei locali dell'Umanitaria, nel Gennaio dell'anno 1911, dove il comm. avv. Renato Piceni, Assess. alla P. I., esponeva e illustrava l'ordinamento del Corso Popolare effettuatosi allora in Gallarate, e lo stesso comm. Camillo Corradini, Direttore Generale dell'Istruzione primaria al Ministero, elogiava il Comune di Gallarate e lo proponeva ad esempio congratulandosi pure collo stesso assessore pel criterio seguito nella scelta degli insegnamenti speciali e facoltativi.

Un'altra prova ancora. Il 19 novembre 1912 l'Ispettrice centrale al Ministero della P. I. Prof.sa Cleofe Pellegrini, visitava il Corso Popolare di Gallarate assistendo alle lezioni dei Maestri durante l'orario antimeridiano e nel pomeriggio agli insegnamenti facoltativi tenuti da altri insegnanti speciali e ne elogiava l'istituto come anche la scelta delle materie ritenute adatte alla nostra popolazione eminentemente industriale; la stessa Ispettrice richiedeva note ed appunti, orario e programmi alla Direzione del Corso per una relazione che avrebbe inoltrato al Ministero appena tornata a Roma; nè si ebbe dalla stessa osservazioni di sorta, ma bensì parole d'incoraggiamento al Direttore e agli insegnanti, all'assess. poi intera approvazione per quanto aveva fatto l'Amministrazione in pro della cultura popolare.

Non va poi dimenticato che i programmi e gli orari del Corso venivano approvati dal Consiglio Provinciale Scolastico nella sua seduta del 31 gennaio 1911, dopo un serio esame di tutto quanto costituiva il nuovo Corso con l'indicazione di qualche secondaria modificazione ai programmi e agli orari decretando ancora l'abolizione di qualsiasi lezione nel giovedì e deliberando che in nessun giorno della settimana vi fossero sei ore d'insegnamento. In seguito poi a questa deliberazione del Consiglio provinciale scolastico al comune non è neppur possibile ancora l'insegnamento di qualche materia facoltativa nei ristretti limiti di un orario che dovrebbe essere superiore alle prestabilite cinque ore volute dal Regol. 6 febbraio 1908 N. 150 poichè ciò sarebbe ancora in aperto contrasto con quanto il Ministro Credaro scriveva sul sovraccarico intellettuale degli alunni delle scuole medie nella circolare del gennaio 1914, là dove raccomandava che gli alunni di ogni classe dei ginnasi e delle prime classi delle scuole tecniche e delle scuole complementari dovessero avere almeno due pomeriggi settimanali di piena e assoluta libertà da ogni obbligo scolastico; che se la raccomandazione ministeriale vale per gli alunni delle scuole medie, con maggior ragione e dovere si dovrà accogliere e praticare per gli alunni delle classi 5ª e 6ª che diversi sono gli intendimenti della istruzione e diverse le finalità della scuola.

Dopo tutto ciò, che mi sono preoccupato di raccogliere e di esporre a difesa del Corso Popolare, rimetto al Comune la soluzione del problema in seguito all'inaspettato e increscioso trattamento, per quanto ha fatto per il bene della popolare istruzione; e Gallarate vorrà una volta ancora apprezzare gli intendimenti della Amministrazione, avuti presenti nella istituzione del Corso Popolare, già fondato sui dettami delle disposizioni legislative e didattiche non affatto trascurabili.

D. Bettinelli.

Diffondete l'UNIONE

LE NOSTRE SCUOLE
nella relazione dei Direttori Didattici

Che la Giunta Democratica abbia sempre inteso con tutte le cure all'incremento dell'istruzione ed educazione popolare, come primo, principalissimo caposaldo del proprio programma, è cosa a tutti nota. E invero negli otto anni di amministrazione democratica le civiche scuole hanno fatto progressi quali non si sarebbero neanche sospettati sotto le precedenti amministrazioni clerico-moderate.

Non solo in Gallarate, città, dove è più sensibile l'influenza, diremo così del fattore economico-industriale (per usare una frase cara ai socialisti) visibilissima in ogni aspetto della nostra vita cittadina; ma in Gallarate contado, nelle frazioni, meno direttamente attratte nell'orbita del fattore industriale. E quanto emerge a chiarissime note dalle relazioni che, sull'andamento delle scuole cittadine e rurali, hanno presentato alla Giunta i Direttori didattici sigg. Bettinelli e Fontana, relazioni che noi abbiamo avuto il piacere di leggere in questi giorni.

Affermano infatti i due egregi funzionari che, dal punto di vista della *frequenza*, dell'*igiene* e del *profitto*, le scuole non potevano dare risultati più lusinghieri. La frequenza, tanto nel capoluogo come nelle frazioni, è stata soddisfacentissima; l'obbligo dell'istruzione non poteva essere più scrupolosamente osservato. Ciò, è vero, fa onore alle autorità scolastiche e agli egregi insegnanti; ma anche fa onore alle famiglie che dimostrano di apprezzare l'opera altamente benefica della scuola. Non sono lontani i tempi in cui la scuola popolare era vista con la stessa benevolenza con la quale in certe regioni d'Italia — (chi, essendo buon italiano, non se n'è sentito, poco o tanto, mortificato?) sono viste — in tempi di epidemia — le disinfezioni. Ebbene no: Gallarate non ha ostilità preconcette contro l'opera dei maestri e contro la scuola. Al contrario! Non solo la cittadinanza non le è mai stata ostile, ma se ne è sempre palesata la migliore collaboratrice.

E così che, per usare una frase incisiva del direttore sig. Fontana, l'analfabetismo è debellato nelle frazioni. A maggior ragione lo dobbiamo credere vinto a Gallarate dove la scuola elementare e anche più sussidiata dell'opera delle istituzioni integrative.

Interessanti considerazioni svolgono i relatori intorno all'opera *educativa* della scuola. A che varrebbe l'istruzione dei cervelli disgiunta dall'educazione dei cuori? Ora, a proposito di educazione morale, nel mentre i relatori rilevano il grande contributo ad essa recato dalle istituzioni sussidiarie (Patronato, mutualità ecc.).

Osservano anche, — e vale la pena di rilevarlo — che la *laicità* diremo così del metodo educativo, ha dato buoni frutti. *Laicità del metodo* diciamo, nel senso che esula da esso ogni preoccupazione dogmatica, con che non si vuol dire che l'educazione *laica* sia sostanzialmente antireligiosa nè, molto meno, irreligiosa. In pratica, l'insegnamento religioso nelle nostre scuole è... abolito per la ragione semplicissima che le famiglie non ne fanno richiesta. In fatto di insegnamento religioso i direttori, giusta le istruzioni impartite dall'autorità comunale, si sono scrupolosamente attenuti ai regolamenti in vigore.

* * *

Rileviamo con piacere la larga parte fatta nelle scuole all'educazione fisica — alla ginnastica libera — a cui offrono un magnifico campo di esercitazioni i nostri cortili. Nella relazione Bettinelli si propone una palestra... E noi ci auguriamo che abbia ben presto a sorgere.

* * *

Alcune brevi considerazioni dedica il direttore Bettinelli al Corso Popolare (V^a^ e VI^a^) in cui gli insegnamenti si sono svolti coordinatamento in conformità ai programmi e alle istruzioni ministeriali, non senza il consiglio e il concorso attivo dell'assessore della partita, avv. Piceni che di questo ramo specialissimo e modernissimo della istruzione ed educazione popolare si è in particolar modo occupato.

Nel Corso Popolare i nostri bravi figli di operai — i futuri lavoratori delle nostre fiorenti industrie, i futuri impiegati delle nostre grandi case commerciali — apprendono più che i rudimenti di una cultura veramente pratica: — legislazione del lavoro, scritture d'uso comune, applicazioni aritmetiche, disegno, igiene, computisteria, economia domestica, mutualità, previdenza ecc.

Per la mutualità, come per le piccole biblioteche scolastiche — aiutate dal Comune e dalla iniziativa cittadina — molto hanno fatto le Direzioni e gli insegnanti per i quali i relatori hanno parole di meritato, vivo elogio.

Queste, nelle loro linee generali, le due relazioni. Per le scuole delle frazioni — il direttore Fontana — ricorda anche le visite degli Ispettori scolastici e, in modo particolare, le visite e i consigli dell'egregio nostro amico cav. prof. ispettore Zerboni, notoriamente benemerito, vero apostolo della scuola popolare.

c. e. n.

Per il Padiglione Italiano all'Esposizione di San Francisco.

Nel recinto, riservato al Padiglione Italiano all'Esposizione di San Francisco sorgerà un apposito ed ampio edificio, ove funzionerà un grande Cinematografo. In esso, sotto la vigilanza del R. Commissariato, saranno illustrate, con adatte *films* le più importanti e caratteristiche industrie italiane e saranno riprodotte, mediante proiezioni fisse, le bellezze naturali ed artistiche del nostro Paese.

Non potrà certamente sfuggire a quanti tengono al buon nome, alla maggiore conoscenza della nostra Italia nell'Estero, l'importanza morale che può avere tale suggestiva rappresentazione; così non potrà a nessuno sfuggire che essa costituirà un incentivo per accrescere l'affluenza di stranieri nel nostro Paese, desiderosi di ammirare i suoi tesori artistici e di soggiornare nei luoghi che per clima e per bellezze naturali sarebbero preferiti ad altri se più conosciuti.

Il Commissario generale del Regno d'Italia per detta Esposizione ha rivolto ai Sindaci un opportuno appello, invitandoli, qualora credessero far figurare le loro città in tale manifestazione, a disporre che sieno fornite al Commissariato le diapositive riproducenti i più importanti monumenti, le più rinomate opere d'arte, i migliori paesaggi ecc. esistenti in Comune, che il Commissariato stesso farà proiettare nel Cinematografo Italiano a San Francisco.

La festa della bontà

Tutto si rinnova, tutto si modifica, tutto si trasforma. Neppure il Natale, il classico Natale del buon tempo antico, ha potuto sottrarsi alla volgarità di questa legge inesorabile.

Il presepio e il ceppo tradizionali hanno fatto il loro tempo! Da festa religiosa, il Natale s'è trasformato in festa famigliare. Se non che, oltre il soave significato di solennità domestica, il Natale si è andato rivestendo d'una idealità filantropica.

La Carità, ch'è la religione del secolo ventesimo, ha provveduto per togliere al lieto Natale delle famiglie l'ombra dell'egoismo. Ogni asilo di infanzia, ogni orfanotrofio, ogni ospedale di fanciulli, ogni pia istituzione ha oggi, per merito specialmente della donna, della signora contemporanea, che diffonde la sua influenza benefica oltre il cerchio della famiglia e le fide pareti della sua casa, l'albero di Natale.

Ed è questo coefficiente di bontà e di gentilezza, questa protezione materna che si espande oltre i limiti della maternità fisica, questo impulso verso il soccorso, verso il conforto, verso la giustizia, questo risveglio della fratellanza umana, che conferiscono, a nostro vedere, una superiorità al Natale di adesso su quello di una volta. Che importa se gli ingenui emblemi di una fede semplice e puerile tramontano? Altri ne sorgono e più efficaci, e che meglio appagano le coscienze e i cuori. Al Gesù bambino di cartapesta si sostituiscono oggi i bimbi veri, pure nati nei tuguri e ignudi e poveri come Gesù. E rivestendoli, nutrendoli, si onora Gesù meglio che con la retorica sterile di una poesia d'occasione.

x IN CITTÀ x

Ai non reverendi messeri...

L'*Eco del Gallaratese* che, dopo le terribili bastonate.. elettorali del giugno scorso, pareva rinsavito, è tornato da qualche tempo a far onore alle sue nobili tradizioni!

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio.

Così i non reverendi messeri, dopo sei buoni mesi di mortificazione, riprendendo finalmente animo — non senza l'immancabile complicità di *qualche interessato* che, *more solito*, ha gran cura di starsene religiosamente nelle quinte — hanno ricominciato a secernere i soliti escrementi che formano la specialità della casa: insinuazioncelle personali, ingiurie, denigrazioni.

E *qualcuno* s'è anche presa la cura (poveretto!) di inviare, a chi è stato più specialmente preso di mira, il fetido libello clericale coi relativi contrassegni e le opportune chiose perchè non dubbia riuscisse l'interpretazione di certe velate e vigliacche allusioni e perchè si sapesse che nel prossimo numero dell'*Eco* la secrezione avrà il suo seguito normale.

Benissimo. Nessuna meraviglia. E' la notissima Società anonima a delinquere che torna alle sue gesta. Noi non aspettavamo di meglio!...

Oggi non abbiamo nè lo spazio nè il tempo di rispondere.

Ma stiano pur certi, i non reverendi messeri dell'*Eco* e rispettivi compari, che, non appena la loro secrezione sarà finita, allora cominceremo noi ad intrattenere il pubblico; e risponderemo (oh, se risponderemo!) sia a proposito di *baruffe in famiglia* (non parlate di corda in casa dell'impiccato!) come a proposito di *Patronato Scolastico*.

Parleremo anche di Don Federico Tettamanti! E faremo il resoconto, il *vero* resoconto di certe *adunanze di piaga*.

Intanto, siccome noi godiamo di ottima salute ed i dolori dell'*Eco* e degli amici dell'*Eco* non ci tolgono il buon umore, così ci prepariamo a passare nella famiglia nostra, dove regna il migliore accordo, allegramente le S.S. Feste di Natale.

Ai non reverendi messeri dell'*Eco*, non abbiamo altro da dire, per oggi, che questo: Ricordino, almeno per l'esperienza che ne hanno fatto qualche volta (vedano elezioni generali!) la verità di quell'aureo proverbio che dice: Ride bene chi ride ultimo!

(Sempre in attesa l'*Unione* della non mai abbastanza invocata querela... in via penale ed ezian... Dio in via ecclesiastica. Amen).

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella sua ultima adunanza di mercoledì 23 corr. fra l'altro:

Ha autorizzato la Commissione amministratrice dell'Officina Gas ad acquistare un forte quantitativo di carboni, in vista del continuo rialzo dei prezzi del Mercato, per assicurare il regolare funzionamento dell'azienda, riservandosi di proporre, di conseguenza, al Consiglio un congruo aumento sul prezzo di vendita del Gas;

Ha assunto in via provvisoria quale commesso daziario il sig. Giovanni Colpo di Omegna;

Ha dato provvisoriamente l'incarico di custode del pubblico giardino in Piazza Risorgimento al sig. Abele Gionchetta;

Ha dato parere favorevole all'accoglimento della domanda di Budelli Enrico Giuseppe per subingresso nell'esercizio di minuta vendita vino e liquori posto in Via S. Antonio n. 2 condotto da Grassini Davide;

Ha accolto le dimissioni del pompiere Pasquale Chiaravalle;

Ha concesso il richiesto nulla osta, sentita la Commissione edilizia, al sig. Enrico Besnati per ampliamento e trasformazione di fabbricato alla Madonna in Campagna, — al sig. Alberto Colombo per costruzione di locali di abitazione in Cedrate, — ai sigg. Ernesto Milani e Carlo Biganzoli per restauri diversi ai loro fabbricati in Arnate.

Cronaca d'oro

La Ditta Pasta, Tronconi e Aspesi, secondo una pia consuetudine, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità 26 sciarpe di lana destinate ai vecchi del Ricovero di Mendicità.

Il cav. Leopoldo Castiglioni, rinunciando ad un'indennità che gli era dovuta in qualità di membro in rappresentanza del Comune di Ferno nella Commissione Mandamentale delle Imposte dirette, ha elergito L. 30 a favore del Padiglione Chirurgico.

L'Amministrazione congregatizia ringrazia.

Il servizio della piccola velocità.

Un « assiduo » ci scrive lamentando le... anomalie, diremo così « orarie », che nella nostra stazione affliggono il servizio della Piccola Velocità. Più precisamente lamenta che, mentre viene osservata l'ora... di chiusura del detto servizio, non si osservi con altrettanta esattezza, l'ora di... apertura. Lo sportello della Piccola Velocità deve chiudersi — come regolarmente si chiude — alle ore 16 (orario invernale); ma è anche vero che si dovrebbe aprire alle 13.

Perchè ciò non avviene? Gli interessati hanno pure diritto di contare sulla esattezza dei servizi che sono fatti per il pubblico e che al pubblico costano flor di quattrini.

A proposito del servizio ferroviario nella nostra stazione.

Riceviamo:

Gallarate, 22 dicembre 1914

*Spettabile Direzione dell'*Unione.

Se non temessi di tediare vorrei pregar codesta Direzione di voler studiare la possibilità di dar posto nelle colonne della simpatica *Unione* ad una rubrica per le lagnanze sul servizio ferroviario.

Credo infatti che essa troverebbe numerosi collaboratori perchè, sapendo ormai tutti gli sfortunati che debbono viaggiare, come il reclamare per via burocratica rimanga senza il più piccolo risultato, potrebbero almeno narrando le proprie disavventure, preparare il pubblico ai deliziosi contrattempi (che spesso si risolvono in danni) che si possono incontrare specialmente nella stazione di Gallarate, dove capita ad esempio che spesso non si possa salire su di un treno in partenza perchè è di passaggio un treno merci o dove gli sportelli, mentre si chiudono con puntualità scrupolosa non si riaprono che... quando Dio vuole, dove si usa garantire la precedenza di treni che non l'hanno ecc. ecc.

Per questa volta pregherei di pubblicare: « Martedì, 22 corr. il treno elettrico N. 23 in partenza da Gallarate per Milano alle ore 9,40 è partito alle 9,35, cioè *con un anticipo di 5 minuti* sull'ora oraria. Questo non è grave cosa... Ma è bastato per lasciare a terra parecchi sfortunati viaggiatori.

Il capo stazione, per spiegare il contrattempo, disse che i treni partono coll'ora della stazione di Varese la quale è portata dall'orologio del capo convoglio, e che per quel treno appunto non coincideva con quella dell'orologio della Stazione di Gallarate. Non discuto la versione del Capo Stazione; ma prego di avvertire il pubblico di non fidarsi dell'orologio della nostra Stazione, bensì di informarsi dell'ora della Stazione di Varese o di quella che potrebbe segnare l'orologio di qualche capo treno.

Ringraziando sentitamente dell'ospitalità accordatami, mi segno Dev.

Giuseppe Cagnola.

***

Noi non crediamo che sarà necessario aprire espressamente la *rubrica* di cui nella sua lettera parla l'egregio dottor Cagnola. Certo, come abbiamo ora accolto, così accoglieremo in seguito le legittime lagnanze del pubblico lieti se una volta tanto si vorrà provvedere ad eliminare ogni inconveniente in un servizio di importanza così vitale per la città nostra come il servizio ferroviario. Aggiungiamo però, per la conoscenza che abbiamo del personale adibito alla nostra stazione, che non crediamo debbano imputarsi a negligenza le mende lamentate. Ad ogni modo ci auguriamo che alle medesime sia ben presto posto riparo.

Il Bilancio Preventivo 1915 dell'Azienda municipalizzata del Gas - Aumento del prezzo del Gas.

***

E stata distribuita in questi giorni ai consiglieri comunali la relazione a stampa che accompagna ed illustra il progetto di Bilancio preventivo dell'officina municipalizzata del gas per l'esercizio 1915.

Detto bilancio, che la Commissione amministratrice, composta dei sigg. cav. rag. *Giuseppe Calderara, Emilio Valli* e ing. *Dionigi Puricelli*, ha studiato e compilato con lodevole diligenza e con saggio criterio di prudenza e di previdenza, di fronte all'incognita del prezzo dei carboni, prevede una perdita d'esercizio di L. 3000 circa, la quale però potrà essere evitata con una corrispondente riduzione delle quote attualmente troppo onerose per l'ammortamento degli stabili, del macchinario e delle tubazioni dell'azienda.

La produzione complessiva del gas è stata prevista in m. c. 633.900.

In riguardo al prezzo del Gas, che la Commissione, quando ha predisposto lo schema di Bilancio nello scorso ottobre, confidava di poter mantenere inalterato per il 1915, dobbiamo rilevare che un improvviso e notevole peggioramento delle condizioni del mercato dei carboni, ne ha ora elevato il prezzo da L. 43 la tonnellata, in magazzino a L. 54 e più e ciò costringerà purtroppo la Commissione a proporre al Consiglio Comunale ad approvare un congruo aumento del prezzo del gas per il venturo anno.

Visita alle Carceri

Il Sindaco, nella sua qualità di Presidente della Commissione visitatrice del Carcere mandamentale, ha convocato la Commissione stessa per le ore 14 di Mercoledì 30 dicembre p. v. per procedere all'esame e al controllo delle condizioni dei detenuti e delle prigioni.

Consorzio intercomunale per la tranvia Gallarate–Lonate Pozzolo-Castano I.°

Il nostro Sindaco, Presidente di questo Consorzio, ha convocato l'Assemblea Consorziale per il giorno di *Giovedì 7 Gennaio* p. v. alle ore 14, per interessanti comunicazioni.

Il progetto della tramvia Gallarate Castano I° approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Milano nella sua seduta di ieri mercoledì 23 corr. ha approvato all'unanimità le deliberazioni dei Consigli comunali consorziati per la costruzione della tranvia Gallarate–Castano I°.

Il vice Prefetto, cav. uff. Pietro Frigerio, ha trasmesso in giornata con squisita cortesia il decreto della Giunta Provinciale Amministrativa al nostro Sindaco, per le pubblicazioni di rito.

Altro mutuo per la fognatura approvato dalla G. P. A.

Demmo tempo fa notizia del mutuo di L. 400.000 approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa all'interesse del 2 0/0 in base al regio decreto 27 settembre 1914 per la costruzione di un primo tronco di fognatura. Siamo ora informati che la G. P. A. in seduta 16 dicembre corr. ha pure approvato la contrattazione di altro mutuo di lire 50.000 all'interesse del 2 0/0 secondo la legge 25 giugno 1911, in esecuzione delle analoghe deliberazioni adottate dal nostro Consiglio comunale.

Ci auguriamo ora che il superiore Ministero e la Cassa Depositi e Prestiti vogliano dare favorevole e sollecito corso all'importante pratica non solo per assicurare il compimento di un'opera di pubblica utilità ma anche per offrire dare modo e mezzo al Comune di dar lavoro ai disoccupati.

Consorzio Veterinario.

I rappresentanti dei Comuni di Gallarate, Crenna, Cassano, Cardano e Caiello riuniti in Consorzio per il servizio veterinario, si raduneranno *Sabato 9 Gennaio* p. v. alle ore 10 per la nomina del Presidente e del Segretario del Consorzio.

Trasloco di funzionario.

Il signor Arnaldo Polverigiani, agente presso la Agenzia superiore delle Imposte dirette di Gallarate, è stato con recente provvedimento traslocato all'Agenzia superiore di Lodi.

Buon viaggio!

***

A sostituire il sig. Arnaldo Polverigiani, verrà da Lodi l'Agente di prima classe sig. Giov. Locatelli, al quale diamo il benvenuto.

x

Balli popolari della Palestra ginnastica. — Domani — S. Stefano — dalle ore 15 alle 18 sarà inaugurata la consueta serie di balli popolari domenicali nella nostra Palestra. — Si prevede un grande concorso di coppie danzanti.

x

Tiro a segno nazionale. — I Soci della Società mandamentale di Gallarate, appartenenti alle classi di leva 1887 e 1888 inscritti nell'*Artiglieria da montagna* e che hanno conseguito l'idoneità in due periodi annuali anche non consecutivi, sono invitati a ritirare le copie dei fogli di tiro, presso la sede della Società — Via Felice Cavallotti — nei giorni di domenica 27, martedì 29 corr. dicembre e venerdì 1 gennaio p. v. dalle ore 9 alle ore 12.

x

Il Comitato Regionale Magistrale adunato in Milano il 17 dicembre corr. m. « venuto a conoscenza della recente disposizione Ministeriale con la quale si vorrebbe ora introdotto e ripristinato nel corso popolare elementare l'orario delle altre classi; stupito che, a dispetto della legge, e malgrado tante sentenze di Magistrati al riguardo, appoggiandosi unicamente ad un articolo di regolamento come se un regolamento potesse cossare una Legge) il Ministero voglia così ledere un riconosciuto diritto dei Maestri, protesta contro tale disposizione ed esorta i colleghi a resistere con tutte le forze per opporsi alla sua applicazione ».

***

La Federazione Magistrale della Prov. di Milano viste le domande a lei presentate dagli insegnanti delle scuole popolari di Legnano, Abbiategrasso e Lodi, circa la nuova disposizione riguardante l'orario nel corso popolare così telegrafava alla Residenza dell'*Unione*:

« Maestri Corso Popolare Provincia di Milano protestano contro imposizione orario normale di ore 4, chiedono se massima sia generale per Italia continuandosi Milano città orario tre ore ».

***

Il 10 c. m. la fiorente Sezione Magistrale Gallaratese si riunì in assemblea. Il Maestro Métrailler svolse la sua interpellanza sul perchè il presidente Fasani, cancellò dell'U. M. N, il nome di Capodivacca, proposto quale candidato alla rappresentanza magistrale dell'Ente degli orfani. Brillantemente ed esaurientemente rispose il Presidente sig. Fasani il quale chiese sul suo operato il voto di fiducia che gli venne dato con 20 voti favorevoli contro 3 contrari.

Fu pure ampiamente dicussa la vertenza Métrailler. Questi fareva colpa alla presidenza di non essersi interessata di una di lui domanda intesa ad ottenere che gli fosse affidato l'insegnamento delle materie facoltative nella scuola popolare. Le spiegazioni date dalla Presidenza sul suo operato e la conferma delle medesime portata con eloquente parola del socio comm. avv. Piceni, dimostrarono quanto ovettamente avesse proceduto la Presidenza e di ciò grandemente si compiacque l'assemblea.

DALL'ALTO MILANESE

LEGNANO

Arte benefica!

Domenica 20, Legnano fu lieta ed onorata di ospitare nel teatro Carroccio, gentilmente concesso dalla proprietaria Sig.a Borsani, l'ottima Società Orchestrale Gallaratese che volentieri si prestò per un concerto a favore dell'Albero di Natale pei Poveri!

Dire del successo del concerto è inutile! La ben nota ed apprezzata valentia di codeesta Società Orchestrale seppe svolgere in una forma impeccabile il vario e copioso programma, composto di scelti pezzi di musica tutti applauditissimi, specie i canti per a solo (tenore e baritono) che si dovettero bissare ed il Concerto per il Clarino e Piano.

Mentre Legnano è lieta di porgere da queste colonne una pubblica lode ed un ringraziamento ai bravi componenti la Società Orchestrale Gallaratese, non può tralasciare ed esimersi dall'inviare una doverosa parola di omaggio all'Egregio Maestro E. Borganti che ottimamente diresse e coadiuvò al piano l'Orchestra in unione ai figli Adamo, ai Signori Pifferi e Colombo che entusiasmarono col loro canto ed al Sig. Cannaviello che magistralmente trattò il suo clarino.

Il poeta A. Pugliatti declamò e permise venissero distribuiti a provento benefico, alcuni suoi versi.

Mandamento di Somma Lomb.

VERGIATE

Vita amministrativa — Per le scuole — Per le opere pubbliche.

Molto opportuna è stata l'idea del convegno che si terrà domenica a Somma in merito alla applicazione della provincializzazione delle scuole la quale ha dato luogo qui, come altrove, a gravi inconvenienti. Ad esempio: ritardo nella nomina degli insegnanti; mancati sfollamenti di alcune sessioni che hanno determinato la sospensione dell'orario intero; cambiando di varii maestri; incameramento delle spese, per pagamento della ricchezza mobile per le scuole serali dei maestri, addossando tali spese al Comune.

Ci auguriamo che dal convegno di domenica esca una proposta pratica la quale valga ad eliminare i lamentati inconvenienti.

***

Mercoledì 23 corr. l'ingegnere Municipale cav. Porro, presi gli opportuni accordi col Sindaco comm. Piceni, si recò, accompagnato dall'assessore Landoni, a fare i primi sopralluoghi per gli assaggi dell'acqua destinata all'acquedotto di Vergiate, Cimbro, Sesona e Corgeno. Fece anche una diligente visita ai cimiteri, esponendo poi alcune idee di massima per i progetti da attuarsi e che verranno presto discussi dal Consiglio Comunale.

CASALE LITTA

Commissario Prefettizio.

Sin da quando fu decretata la moratoria, anche per il ritardato pagamento dei rimborsi e concorsi dovuti del Governo al Comune, i maestri di Casale Litta si videro rifiutato, chi più, chi meno, il pagamento dei loro stipendi da parte dell'esattore. Non mancarono di denunciare il fatto alla superiore autorità scolastica, e, successivamante, non essendo stati i loro reclami accolti, si rivolsero direttamente alla R. Prefettura, che inviò come commissario prefettizio il rag. Violi, il quale, raccolti dai singoli Insegnanti i reclami, procedette ad una minuziosa inchiesta e fece anche la verifica di cassa.

I maestri poterono così, senza indugio essere soddisfatti.

Plaudiamo all'energico intervento dell'autorità prefettizia; le condizioni attuali del Comune non sono ancora tali da giustificare il non pagamento degli stipendi e ad ogni modo registriamo la bella vittoria con piacere.

Mandamento di Rho'

RHO

Concorso medico.

Domenica scorsa 20 corr. si è chiuso il concorso medico del primo riparto della nostra borgata, concorso che era stato boicottato dalla Associazione Nazionale dei medici condotti, perchè lo stipendio stabilito dalla Giunta comunale non corrisponde alle oneste aspirazioni della classe medica.

Sappiamo che nove medici hanno presentato i loro documenti e che l'amministrazione continuerà le pratiche d'uso per addivenire alla nomina d'uno dei concorrenti. Noi però non possiamo astenerci dal biasimare i sistemi della Giunta, la quale ha evidentemente alienato dal concorso stesso distinti ed accreditati professionisti, che giustamente abborrono dalla qualifica di « krumiri ».

In proposito non crediamo inopportino segnalare un fatto degno di essere contrapposto al krumiraggio dei medici concorrenti. Attualmente disimpegna il servizio interinale nella prima condotta un illustre sanitario, docente di ostetricia nella R. Università di Modena, chirurgo emerito degli ospedali di Rovato, di Sandrigo, medico-fondatore della Poliambulanza di Brescia, e che deve la sua attuale vacanza alla solidarietà di classe.

Il bravo medico era venuto a Rho con lo intento di presentarsi al concorso, e si adoperò anche per mettere l'accordo fra le nostre autorità e l'associazione medica, poichè solo in questo caso si sarebbe presentato.

Ma, non potendosi addivenire a questo accordo, da tutti desiderato, egli si astenne dal concorrere, dando così una lezione di disciplina a coloro che hanno voluto presentarsi al concorso in onta ai diritti della classe medica.

A voi contadini, operai, che ben sapete, quale necessità sia l'avere in paese un buon medico; a voi, che per prova, conoscete quanto sia giovevole il pronto soccorso di un sanitario intelligente, spetta di severamente giudicare la condotta di chi per risparmiare qualche migliaio di lire, nega giustizia ai medici, togliendo a voi la certezza di avere un medico capace che sappia in ogni caso compiere il suo dovere.

E pensare che tutto questo desolante stato di cose devesi al fatto che la nostra Giunta, aveva già preso impegno coi soci dei circoli vinicoli (i maggiori elettori) di non aumentare lo stipendio al medico attuale dottor Baggio, in punizione di ipotetici malefatti, che ad onor del vero, non trovano riscontro in nessun verbale, presso la segreteria comunale. Mancando tali prove si comprende che ogni e qualsiasi eventuale lamentela è caduta; ma la Giunta, non potendo venir meno agli impegni presi coi suddetti « circolanti », si trovò costretta ad indire il concorso con lo stipendio percepito dal medico in carica, facendo la gran trovata dell'aumento dei tre decimi sessennali, i quali, accumulati allo stipendio iniziale, daranno... l'enorme cifra di L. 3000 annue dopo ben diciotto anni di servizio.

Crepi l'avarizia!!... e al diavolo la pelle dei poveri contribuenti, quando sono in ballo i puntigli e le illecite imframettenze di qualcuno dei nostri illuminati padri coscritti!

Vero è che, mentre il povero contadino crepa nel suo tugurio, o viene spedito nell'orrendo carrettone all'Ospedale Maggiore di Milano, quei certi padri coscritti al minimo dolor di denti o di... calli, ricorrono alle prime celebrità mediche della vicina città.

m.

L' accusa.

Il tema di ogni discorso in Rho, è quello della aperta accusa fatta e ribadita da Don Rusconi nelle ormai famose sedute del 10 e 14 corrente.

Ogni classe di cittadini è lieta che una voce tutelatrice degli interessi del popolo sia finalmente sorta, sprezzante di falsi rispetti umani, a vagliare l'operato delle passate gestioni ed amministrazioni, nonchè di quelle attuali.

Non dubitiamo perciò che, accogliendo, più che l'invito, l'imposizione recisa di alcuni consiglieri, l' on. Giunta avrà fatta propria l'accusa stessa... Se così non fosse il popolo di Rho, che segue con tanta benevolenza ed entusiasmo l'opera del suo maggior Pastore (?!) saprà ben coadiuvarlo, sostituendosi ad una Giunta impotente nell'opera e sterile negli effetti.

Attendiamo fidenti ed ansiosi....

Necrologio.

Giovedì scorso spegnevasi a soli 24 anni l'amico nostro carissimo **Alfredo Lazzaroni.** Domenica ne seguirono i funerali, ai quali intervènne una vera folla di conoscente di amici. Numerose e bellissime corone ornavano il carro funebre dietro il quale, dopo i parenti, seguivano la bandiera della Società Nazionale di Tiro a Segno con rappresentanze ed una corona di bronzo portata a mano dai soci dell'Ideal Club del quale il povero Lazzaroni era segretario.

Al cimitero parlarono diversi amici, tessendo le lodi all'onestà, alla bontà e gentilezza del caro estinto.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

m.

VARIAZIONI D'ATTUALITÀ

Lo spionaggio militare.

Lo spionaggio militare è vecchio come la guerra e, quindi, è antico come l'uomo. Già i Greci lo stimavano non solo necessario, ma indispensabile. I tedeschi e i giapponesi, ai nostri giorni, sono i più abili sfruttatori delle utilità che da esso possono trarsi. Van der Golz chiama le spie *elementi guerreschi ausiliari*. Ognuno sa la terribile e gigantesca rete di spie con cui la Germania aveva avvolto il Belgio con paziente lavoro sotterraneo di quindici anni. Ognuno ricorda lo *chauffer* che da dieci anni serviva una famiglia influente e godeva la completa stima del padrone, anche senza essere conosciuto nella sua nobile qualità di..... capitano della artiglieria tedesca. Ognuno sa la pubblicità fatta in tutte le campagne ai dadi di un certo brodo compresso che serviva da pretesto alle informazioni d'indole strategica per i Tedeschi. Ognuno sa degli innumerevoli trucchi: — degli esplosivi nascosti in un circo equestre; delle duemila cartucce trovate fra le stoffe di un mercante; degli innumerevoli telegrafi senza fili, eretti qua e là, persino sul tetto del Ministero della guerra; delle finte monache e degli innumerevoli finti commercianti; dei finti pittori, dei finti archeologi, dei finti servitori; ognuno sa l'affare dei telegrammi ufficiali — miranti a far cadere in tranello le autorità — inviati da un impiegato tedesco del Ministero della guerra, entrato dodici anni prima con documenti falsi.

Gli agenti di spionaggio.

Ingegneri, negozianti, commessi, proprietari di *restaurants*, custodi d'ogni genere, studenti, istitutrici, governanti, cameriere, bambinaie, *cocottes*, formano il maggiore inafferrabile esercito delle spie di tutti i paesi.

Le *bonnes* svizzere, francesi e tedesche, sono utilissime; gli attori, cantanti, suonatori figurinai e braccianti, lo sono a loro volta: gli studiosi, archeologi, architetti, pittori, scienziati, lo possono essere più facilmente, perchè più numerosamente viaggiano a scopo di studio; così i turisti tedeschi e di altra nazionalità, vanno veramente in viaggio di piacere, come gli studiosi vanno per studio, ma, a fianco al loro scopo, ve n'è un altro nascosto, che non interessa certo meno del primo...

Uno dei mezzi usati dalle spie per la corrispondenza segreta ai ministeri o ai « compari », è quello della grata. Peraltro i sistemi di criptografia sono innumerevoli e si possono facilmente moltiplicare.

Spesso le comunicazioni avvengono in altri e più curiosi modi. Il telegrafo senza fili clandestino, i piccioni viaggiatori, come i palloni e i piccioni fotografi per le fotografie dei forti, sono tra quelli i più semplici e i frequenti in tempo di pace come in tempo di guerra. La celebre telegrafista di Pithiviers, che telegrafava le mosse dei prussiani, stando nascosta in una casetta campestre, fu la prima spia che, in tempo di guerra, abbia usato un mezzo allora così moderno.

Il meccanismo dello spionaggio.

L'organizzazione dello spionaggio dello Stato Maggiore è più o meno, identico presso tutte le nazioni. Di solito gli uffici d'informazione non comunicano direttamente con gli agenti. Solo qualche incarico di fiducia, dato a un personaggio di elevata posizione, viene trattato direttamente.

Sono i singoli comandi dei Corpi d'armata piazzati lungo il confine, che hanno l'incarico di studiare le vicine regioni straniere e di lanciare le spie secondo le necessità. L'iniziativa è dunque dei Comandi, a meno che il bisogno di una informazione speciale non faccia chiedere dallo Stato Maggiore che venga inviata una spia ad uno speciale scopo. I Comandi scelgono, secondo loro esperienza, la spia più adatta a rendere un dato servizio; per questo alcune volte si ha bisogno di una persona tecnica, atta a sorprendere efficacemente un segreto, e a riferire con utilità le notizie spesso d'indole strategica che vengono richieste dall'Ufficio Centrale di Informazione.

Per lo spionaggio d'indole generale, che potremo dire di sorveglianza, esiste poi in tutti i paesi un vero popolo di spioni, che organizzano industrie, fondano istituti, aprono magazzini, librerie, uffici di rappresentanza industriale. Certi librai strani che neanche riguadagnano la somma delle loro spese; certi rappresentanti di macchine agricole e tipografiche che dovrebbero assolutamente fallire, sono bene spesso sovvenzionati dal proprio Governo per una vasta opera di spionaggio permanente, mascherato nel modo più utile. Così, certi milionari che frequentano i circoli militari e aprono i loro saloni ai *simpatici* ufficiali dell'esercito del paese ove risiedono; come certi pittori che viaggiano, cercano e vanno artisticamente a zonzo per le campagne, e sono la gioia dei salotti del gran mondo, fanno parte dell'esercito internazionale dello spionaggio.

Come è facile immaginare le donne sono abilissime e attivissime spie. Tra quelle celebri si può ricordare la Kaulla, moglie divorziata di un colonnello francese, e amante del ministro della Guerra. Mentre questi faceva colazione con lei, essa fece leggere da uno spione le carte lasciate dal generale nel salotto, o in anticamera.

Similmente a Pietroburgo, Carlotta Weiss, amante di un generale di Stato Maggiore, già da lèi completamente dominato, rubò la chiave della cassaforte del Ministero e la portò ai suoi complici, lasciando solo il generale che, riavutosi, si uccise.

Il controllo delle notizie.

L'esame delle informazioni è naturalmente una cosa di assoluta importanza e di difficoltà certe volte non minore di quella offerta dallo stesso modo di attingerle. Anzitutto non si accetta ciecamente quel che i professionisti portano, poichè costoro quasi sempre esagerano, nel proprio interesse, le notizie offerte per l'acquisto. Inoltre non raramente i più vecchi ed apprezzati spioni si rivelano ad un tratto degli impostori.

Questo è quasi fatale fra gente di professione.

Per controllare sì usa comunicamente di inviare un altro agente in cerca della stessa informazione. In questo modo la notizia costa il doppio, ma offre almeno delle garanzie di autenticità. Peraltro bisogna confessare che, per circostanze curiose, anche col detto sistema qualche volta avviene di leggere un secondo, identico rapporto solo apparentemente veridico... che pure è falso.

Lo spionaggio fatto dagli Addetti Militari di Ambasciata, quello solo parrebbe che dovesse possedere tutte le doti necessarie a garantire perfettamente ogni notizia. E' noto che gli addetti militari di tutte le Potenze, tra gli incarichi di rappresentanza, di studio e di altro, precipuamente mirano invece, al raccogliere dati ed informazioni di varia indole sui paesi ove risiedono e sui loro mezzi di difesa.

Peraltro è bene far notare subito, che, come alle grandi manovre costoro, con assai graziose parole vengono invitati a guardare e studiare dai punti ove la loro vista sia innocua, così in ogni altra occasione possono direttamente conoscere assai poco. E' per questo che tutta la loro azione viene basata sul lavoro delle spie e, anzitutto, su quello dei traditori. Naturalmente le difficoltà offerte allo Stato Maggiore si ripetono anche per gli Addetti. Ed ecco perchè le informazioni di questi posseggono un valore di autenticità assai relativo, a meno che esse non pervengano da colloqui o da notizie carpite per mezzo di dame dell'alta società, nella quale essi hanno l'obbligo di menar vita elegante.

La caccia al documento ufficiale.

Vediamo ora che cosa principalmente costituisce oggetto di spionaggio.

Ciò che interessa anzitutto, è il *documento ufficiale*. Il supremo ideale di ogni spia è quello di poter porre le mani nella cassa forte degli Stati Maggiorie non già per sottrarre ma per copiare. I piani di mobilitazione, i quadri delle truppe effettive, i mezzi di approvvigionamento, le riserve di materiale e di munizioni, le disposizioni per la difesa delle coste, i libri dei segnali marittimi, i perfezionamenti dei mezzi di offesa e di difesa, con la nuova potenza delle macchine, la nuova efficacia delle polveri e le formule meccaniche e chimiche relative; come pure cento altre particolarità della difesa di un paese, costituiscono *i bisogni* degli Uffici Militari d'informazione di ogni Stato Maggiore.

Ma come averli?... L'oro è il terribile agente che ai vecchi drammi, ove i narcotici e gli assassini floriscono, sostituisce l'abile trattativa e la vile vendita.

Quasi sempre la spia è un semplice sensale. Occorre ad essa molta accortezza, una prudente audacia, se così si può dire, un'intuito e una coscenza degli uomini assai provata, e tutte le doti dell'abilissimo agente d'affari. Possedendo questi requisiti il perfetto spione si accinge all'opera con probalità di successo.

A Londra, a Ginevra, a Berlino, esistono delle vere agenzie dedicate al commercio dei documenti militari copiati. E vi è — come alla Borsa — un *corso* di premi per i diversi *generi*.

Quando avremo la scuola dei ladri di documenti, e la cattedra, in una università Commerciale, per la educazione all'ideale trattamento degli affari di spionaggio?

Giuliani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Semol. Tip. Moderna - Pischia. Pisciuelli &C

Tormentata del suo stomaco

Guarita dalle Pillole Pinck.

Si può dire quasi con sicurezza che in tutte le persone giovani sofferenti di stomaco e che digeriscono male si nascondono degli anemici. I mali di stomaco nelle persone giovani non possono derivare se non dal fatto che questo organo è indebolito perchè insufficientemente sostenuto da un sangue troppo povero.

Non c'è da desolarsi perchè la guarigione del malato sarà cosa facilissima s'egli prende durante qualche giorno le Pillole Pink le quali forniscono al sangue gli elementi puri e ricchi che gli mancano.

Notate con quale sicurezza e quale rapidità le Pillole Pink hanno guarito la Signorina Natalina Ponti, figlia del sig. Ponti Alessandro, il quale dimora Via Pietro Borsieri N. 26 a Milano.

S.na NATALINA PONTI

Il sig. Ponti ci scrive:

« Da parecchi mesi mia figlia soffriva di mali di stomaco, di cattive digestioni accompagnate da terribili mali di capo. Appena mangiato soffriva almeno due o tre ore. Sentiva dolori acuti e contrazioni di stomaco, poi emicranie e non riusciva, in alcun modo, a liberarsi da questi tormenti. Ella prendeva, è vero, dei calmanti, delle infusioni, dei digestivi, del caffè: ma tutto ciò era inutile, nulla le dava sollievo. Finalmente le Pillole Pinck le furono prescritte. Fin dal principio della cura le digestioni sono divenute migliori e lo stomaco ha cominciato a funzionare regolarmente. Ecco trascorsi più di tre mesi da che mia figlia ha terminato la cura ed i suoi mali non sono tornati. Essa sta magnificamente.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda 6, Via Ariosto, Milano - L. 3,50 la scatola; L. 18. le sei scatole, franco.

CANTU' Esposizione Permanente **MOBILI**

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia Elettrica: Como Camerlata-Cantù e Asnago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

LA

MIRADOLO

Acqua minerale Naturale da tavola

Iodo Bromo sodica magnesiaca

Concessionario il signor

CECILIA ALLIEVI

AVVISO

La Ditta GIOVANNI SCIARINI

avvisa la spett. Clientela che la propria

FILIALE DI GALLARATE

ha lasciato la Vecchia Sede di VIA G. B. TROMBINI (casa Bonomi) per occupare i *nuovi, propri vasti magazzeni* di

Via Galileo Ferraris

di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali.

Grande Deposito di Vini

Servizio a domicilio — Prezzi mitissimi

TELEFONO

VARESE 266 - GALLARATE 140

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuole denteria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnetta N. 3 (Casa Parlani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI

Cura della bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Denteria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA. Direttore delle sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi; Necrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffe ridottissime, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Vindella Zecca. 37. Milano.

La grande scoperta del Secolo

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile

ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

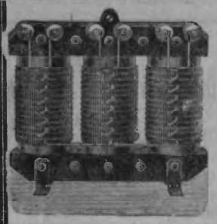
EMANCIPIAMOCI DAL CARBONE

INDUSTRIALI cui preme non interrompere il lavoro
MUNICIPI che devono procurare acqua
AGRICOLTORI che vogliono intensificare i lavori dei campi
Proprietari di Case soggetti alle esigenze degli inquilini

si provvedano d'urgenza
di macchine elettriche della Ditta

ERCOLE MARELLI & C. - MILANO

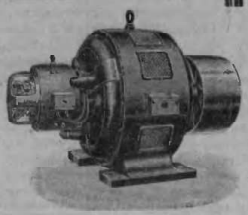
Stabilimenti in Sesto S. Giovanni - (Cas. post. 1254)



MOTORI - DINAMO
ALTERNATORI
TRASFORMATORI
ELETTROPOMPE
VENTILATORI

Merce pronta!
Nessun aumento di prezzo!
Consuete condizioni di pagamento!

DOMANDARE PREVENTIVI



VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fe ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia giene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si accompone
Perchè sente l'odor della Chinina.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando Chinina di Migone
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al naturale da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Cristallo 2).

DIFFIDA...

Provvederemo per via giudiziaria contro coloro che imbrogliano il pubblico vendendo contraffazioni e volgari imitazioni sia della *Magnesia S. Pellegrino* e sia delle rinomatissime *180 Pillole S. Giovanni Prodel*. Della vera *Magnesia S. Pellegrino* ogni flacone ed ogni cartina portano la marca di fabbrica « il Pellegrino » attraversato dalla firma Prodel e non si vende meno di L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Come purgante è migliore di qualsiasi altro perchè purga molto, rinfresca, non irrita gli intestini, non da dolori, non desta sete. Facile da digerire, buona di gusto, disinfetta l'apparato digerente, fa scomparire i bruciori di stomaco ed i catarri intestinali. Ai bambini piace e fa loro molto bene. Le *180 Pillole S. Giovanni Prodel* sono il rimedio sovrano nelle anemie e in qualsiasi debolezza del corpo, perchè rinfrescano sangue, ossa e nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire. Una pillola data prima di ogni pasto rinforza i bambini gracili e ne favorisce lo sviluppo. Per convalescenti occorrono sei pillole al giorno, due prima dei pasti. Gli astucci delle vere *180 Pillole S. Giovanni Prodel* devono portare la firma di autenticità depositata Prodel e costano L. 5 (cura completa di un mese).

Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua *Magnesia S. Pellegrino* e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestino.

(Firmato) Dott. Vitali Bartolomeo - Medico Comunale - Corpanetto d'Acqui.

Da vari anni ero colpita da profonda anemia la quale mi aveva fatto deperire al punto da dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei per il consiglio datomi allora di fare la cura delle *180 Pillole S. Giovanni Prodel*. Per esse mi sono rimesso prestissimo e bene in salute. Infatti da quest due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi affliggevano al passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servigio a quante donne soffrono di anemia e di debolezza fisica. In fede

(Firmata) Meda Felicita - Via Bidone N. 17 - Torino.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla società Salus la *Magnesia S. Pellegrino* a L. 0,20 la cartina L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3, il flacone grande, le *180 Pillole S. Giovanni Prodel* L. 5 l'astuccio cura completa di un mese. Non trovandole spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositerie generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino, L. 5,30 per un astuccio delle *180 Pillole S. Giovanni Prodel*, L. 3,60 per un flacone grande di vera *Magnesia S. Pellegrino*. Il tutto vi sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di *Magnesia S. Pellegrino* che non portano la marca di fabbrica « il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle *180 Pillole S. Giovanni Prodel* che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel » Diffidate del minor prezzo.

Roma — Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana Fr.lli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150.

Napoli — Trovansi dalla ditta Paganini, Villani & C., via Indipendenza N. 7.

Paris Tailleur - CESARE ROSSO - Sartoria

Completo assortimento Stoffe Ultime Novità per uomo e signora

Abiti per Uomo confezione accurata
da L. 60 in più

Tailleur per signora su ultimi modelli
BLOUS E TOILETTES FANTASIA
(On parle français)

Varese — Piazza XX Settembre — Telef. 488

La succursale di Varese della Ditta

A. MERONI e R. FOSSATI

Mobili e Arredamenti

per liquidare un grosso stok di mobili d'ogni genere ha dato principio alla

Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti

Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte anche resi franco per qualsiasi destinazione.

VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

SOCIETA' ITALIANA
DI
CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima — Capitale Sociale L. 15.000.000 — Riserve L. 10.000.000

BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VERONA

Abbiategrasso — Acqui — Antrodoco — Asti — Biella — Cantù — Caprino Veronese — Carate Brianza — Caserta — Castelnuovo Scrivia — Caggiono — Gallarate — Ghemme — Intra — Isola della Scala — Legnago — Legnano — Lendinara — Luino — Malcesine — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Merlara — Nocera Inferiore — Omegna — Pallanza — Pavia — Pisa — Prato (Toscana) — Rovigo — Salerno — Saronno — Schio — Seregno — Varese Vigevano — Villafranca Veronese

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1914

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti Conto Capitale e Premio	L.	—	Capitale Sociale	L.	15.000.000 —
Cassa, esistenza	»	10.990.402 09	Fondo di riserva	L. 9.700.000.—	
Fondi presso Istituti Emissione	»	2.767.357 52	Riserva oscillaz. valori di proprietà	» 300.000.	10.000.000
Cassa Cedole e valute	»	486.916 49	Fondo previdenza impiegati	L.	348.513 89
Portafoglio Italia ed Estero	»	87.747.868 95	Depositi in C.c C.° ed a Risparmio	L.	42.807.428,74
Valori di proprietà della Banca	»	18.240.051 24	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	8.436.239,16 51.243.667 90
Partecipazioni	»	540.026 —	Banche e Corrispondenti Creditori	L.	78.063.192 45
Riporti	»	3.449.671 29	Accettazioni Cambiarie per conto terzi	»	1.909.464 86
Anticipazioni su titoli	»	1.235.452 18	Assegni in circolazione	»	3.291.544 66
Banche e Corrispondenti Debitori	»	34.647.455 61	Avalli e garate per conto terzi	»	1.188.594 67
Debitori per Accettazioni	»	1.909.464 80	Dividendi arretrati residui a pagarsi	»	34.957 —
Beni stabili	»	2.810.453 58	Creditori diversi	»	4.403.329 56
Mobilio e Casse forti - Imp. Cass. di cust. ecc.	»	675.398 54	Depositanti diversi	»	47.794.853 93
Debitori per avalli e girate	»	1.188.594 67	Risultore	»	389.960 94
Debitori diversi	»	1.132.465 45	Utili indivisi	»	77.708 72
Conto Titoli — Fondo di previdenza	»	348.513 89	Utili netti esercizio precedente da assegnare	»	
Esattorie	»	—	Risconto Passivo	»	
Depositi a garanzia	L.				
» a cauzione cariche	» 1.715.937,50	47.794.853 93			
» di titoli	» 46.078.916,43				
Risconto attivo	L.				
Spese di Ammin. Tasse ecc. dell'Eserc. corr.	»	2.072.539 09	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	4.234.389 77
	Totale L.	218.008.784 69		Totale L.	218.008.784 69

L'Amministratore Delegato — A. Pogliani
Il Presidente — Avv. Comm. CESARE ROSSI
Il Capo Contabile — E. Pizzoli

Sindaci: Casati Avv. Carlo — Cometti Cav. Ottorino — Lieoni Cav. Vittorio — Cav. Francesco Pozzi — Cav. Carlo Vimercati

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve